

# IL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI REGGIO CALABRIA dopo il restauro

di Tito Sia

La prima domenica di ciascuno dei mesi dell'anno, come prevede l'iniziativa del Ministero per i Beni Culturali, è offerta al pubblico la possibilità di visitare, gratuitamente, tutti i musei dello Stato Italiano.

Tra questi è annoverato il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, fresco di nuova ristrutturazione e di generale allestimento, dopo un lungo periodo di interminabili lavori e di estenuante attesa che, per qualche anno, ha privato i visitatori della possibilità di consultare e di godere della visione dell'immenso patrimonio archeologico di cui dispone il prestigioso e il più rappresentativo e antico Museo della Calabria. L'edificio fu progettato dall'Architetto Piacentini e l'illustre Archeologo Paolo Orsi lo ha arricchito di stupendi reperti e formidabili ritrovamenti, durante le memorabili campagne archeologiche condotte in tutta la Calabria, riportando alla luce testimonianze di inestimabile valore. Il sottoscritto Editore, in qualità anche di Imprenditore dei Beni Culturali in Calabria, vi ha attinto a piene mani, per la consultazione storica delle fonti iconografiche, per lo studio degli elaborati, per le riprese fotografiche e audio video dei reperti, con l'ausilio del personale e dei relativi Soprintendenti, che di volta in volta si sono avvicendati nella direzione museale, di cui ne sostenevano gli onori ed oneri derivanti dalla gestione del patrimonio, nel suo complesso, della Calabria. Pertanto, domenica 3 luglio 2016 ho potuto constatare di persona l'attuale impostazione che è stata data all'assetto museale, di cui non resta traccia dell'impronta storica del passato, mantenuta fino all'avvento di questo nuovo allestimento, di cui se ne ritrova traccia nel sito ufficiale del Museo Nazionale Archeologico di Reggio Calabria, alla voce "allestimento prima del restauro" che ne costituisce ancora una testimonianza preziosa, nonché un confronto, a paragone di quanto sia stato fatto adesso, rispetto a quanto era stato fatto prima. Una premessa importante e un valido supporto per mettere a confronto i due aspetti.

La mia impressione, che poi via via, durante la visita, è diventata una certezza, le cui osservazio-



*Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. Ingresso principale .*

ni le ho anche esternate, in una fugace presentazione, al Direttore Dr. Carmelo Malacrino, fresco di nomina da parte del Ministero dei Beni Culturali, Dario Franceschini, è data dal fatto che sono state realizzate quattro macro strutture espositive, volutamente definite "A TEMA", ripartite su più piani dell'edificio museale e come di seguito distinte:

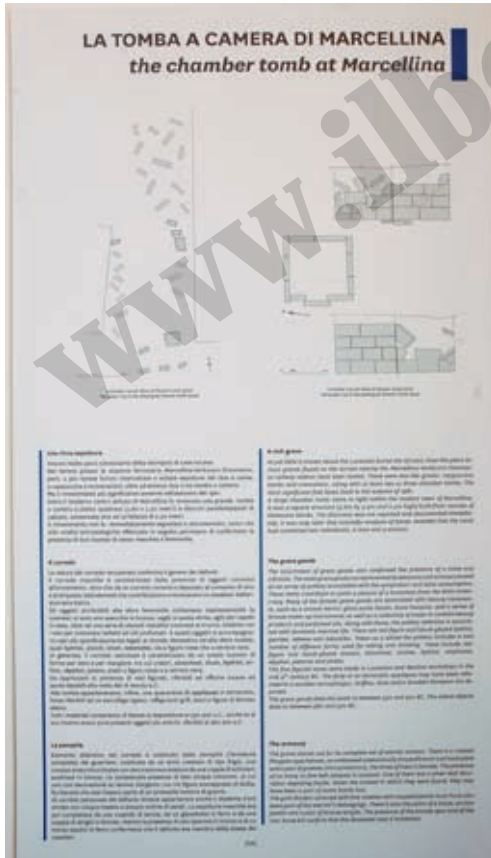
- A – PRIMA DELLA MAGNA GRECIA  
– LE ETA' DEI METALLI
- B – CITTA' DELLA MAGNA GRECIA  
– SANTUARI DELLA MAGNA GRECIA
- C – VITA QUOTIDIANA NELLA MAGNA GRECIA  
– COSTUMI FUNERARI IN MAGNA GRECIA  
– LUCANI E BRETTII ALLA CONQUISTA DELLA MAGNA GRECIA
- D – I BRONZI DI RIACE E I BRONZI DI PORTICELLO  
– RHEGION  
– REGIUM IULII

- E – ESPOSIZIONI TEMPORANEE  
– TOMBE ELLENISTICHE

I progettisti e gli ideatori delle esposizioni sopra descritte, hanno puntato sugli argomenti di alcuni degli aspetti con i quali si caratterizzano i ritrovamenti, sparsi su tutto il territorio calabrese, accomunandoli in un unico contenitore, dove i siti archeologici sono tra i più disparati, per cui per quel solo tema si mischia il sito di LAOS, con il sito di HIPPONION, per passare poi a LOCRI, SIBARI, MEDMA o METAUROS, e via di questo passo.

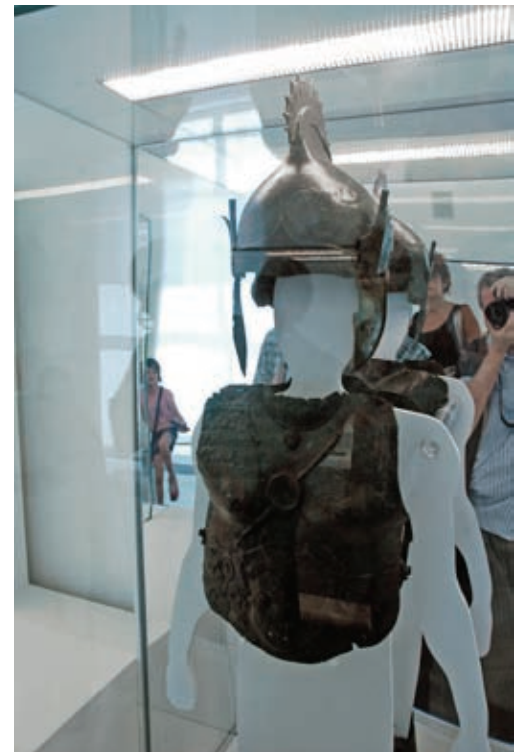
Sono argomenti unitari che vanno illustrati singolarmente, nella loro importanza e in quello specifico territorio .

Così facendo, assecondando una loro idea di progettazione definita a tema, gli autori, a mio parere, hanno di fatto cancellato la unicità, l'identità geografica, territoriale e storica di ciascuna delle città della Magna Grecia di Calabria e di conseguenza dei siti archeologici della Calabria, che sono indissolubilmente legati ai luoghi, dove essi esistono ed è nel loro contesto che maggiormente devono essere identificati e resi immediatamente riconoscibili, nell'insieme di tutte le loro componenti, perchè il visitatore che intenda compiere singolarmente, un itinerario in quelle zone, considerate le distanze che separano le une dalle



(In alto) – Il pannello principale che riporta i cinque settori tematici del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

(A destra) – L'armatura, ritrovata nella tomba a Camera di Marcellina, Comune di S. Maria del Cedro (CS) riportata nel settore a tema "LUCANI e BRETTI ALLA CONQUISTA DELLA MAGNA GRECIA". Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.



## LA VALLATA DEL METAUROS: IL TERRITORIO DEI BRETTII

### the valley of the Metauros river: the Brettian territory

#### The Metauros

The Metauros valley, located in the southern part of the Calabria region, is a significant archaeological site. It is situated in the southern part of the Calabria region, in the area of the Metauros river. The valley is characterized by its fertile soil and lush vegetation, making it an ideal location for ancient settlements. The Brettian territory, which was the domain of the Brettii, is believed to have been located in this area. The valley is also known for its archaeological remains, including the Metauros temple and the Brettian necropolis.

#### The Brettian territory

The Brettian territory, which was the domain of the Brettii, is believed to have been located in the valley of the Metauros river. The Brettii were a people of uncertain origin, but they are known to have been active in the region during the late Classical period. The Brettian territory is characterized by its fertile soil and lush vegetation, making it an ideal location for ancient settlements. The Brettian necropolis, which is located in the valley, is one of the most important archaeological sites in the region.

#### A fragment of a clay tablet with inscriptions

This fragment of a clay tablet, which is believed to be a Brettian inscription, is one of the most important archaeological finds from the Metauros valley. It is inscribed in the Brettian script, which is a form of the Greek alphabet. The inscription is believed to be a record of a Brettian settlement or a transaction. The fragment is made of reddish-brown clay and is about 10 cm long and 5 cm wide. It is currently housed in the Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

## IDEOLOGIE FUNERARIE IN ETÀ TARDO CLASSICA

### funerary ideologies in the late Classical period

#### Funerary ideologies in the late Classical period

The late Classical period, which is the last phase of the Greek world, is characterized by a significant change in funerary ideologies. This period is marked by the emergence of new burial practices, such as the use of sarcophagi and the construction of monumental tombs. The funerary ideologies of this period are influenced by the Hellenistic culture, which emphasizes the individual and the family. The funerary ideologies of this period are also influenced by the Roman culture, which emphasizes the state and the emperor. The funerary ideologies of this period are reflected in the archaeological remains of the late Classical period, such as the Metauros valley and the Brettian necropolis.

#### The Metauros valley

The Metauros valley, located in the southern part of the Calabria region, is a significant archaeological site. It is situated in the southern part of the Calabria region, in the area of the Metauros river. The valley is characterized by its fertile soil and lush vegetation, making it an ideal location for ancient settlements. The Brettian territory, which was the domain of the Brettii, is believed to have been located in this area. The valley is also known for its archaeological remains, including the Metauros temple and the Brettian necropolis.

#### The Brettian necropolis

The Brettian necropolis, which is located in the valley of the Metauros river, is one of the most important archaeological sites in the region. It is a large necropolis, which is a burial ground for the dead. The necropolis is characterized by its numerous tombs, which are made of stone and brick. The tombs are arranged in rows and are surrounded by a low wall. The necropolis is believed to be a Brettian necropolis, which is the burial ground for the Brettii. The necropolis is also known for its archaeological remains, including the Metauros temple and the Brettian necropolis.

**Settore a tema C "LUCANI E BRETTII ALLA CONQUISTA DELLA MAGNA GRECIA" si ripropone un altro territorio della Calabria: LA VALLATA DI METAUROS nel territorio di Reggio Calabria, rispetto alla Città di Laos della Provincia di (CS), ma accomunati tra di loro nel tema stabilito. Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.**

**Settore a tema C "COSTUMI FUNERARI IN MAGNA GRECIA" Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.**

## LAOS: UNA CITTÀ LUCANA IN CALABRIA

### Laos: a Lucanian city in Calabria

#### Château laos

The 1970s and 1980s archaeological excavations of the Metauros valley, in the southern part of the Calabria region, have revealed the remains of an ancient city. The city is located in the valley of the Metauros river, in the area of the Metauros temple and the Brettian necropolis. The city is characterized by its well-planned layout, with a central square and a grid of streets. The city is also known for its archaeological remains, including the Metauros temple and the Brettian necropolis.

#### The Lucanian settlement

The Lucanian settlement, which is located in the valley of the Metauros river, is one of the most important archaeological sites in the region. It is a large settlement, which is a collection of buildings and structures. The settlement is characterized by its well-planned layout, with a central square and a grid of streets. The settlement is also known for its archaeological remains, including the Metauros temple and the Brettian necropolis.

altre, deve necessariamente conoscerne tutte le peculiarità e non soltanto per quel tema con cui quella realtà è stata presentata. Seguendo le indicazioni riportate e apprese nel Museo di Reggio Calabria, il visitatore dovrà farsi carico di un bagaglio di notizie, rinvenute, settore per settore e di tutte le relative componenti. Una fatica inimmaginabile.

Una cosa è andare in visita all'area archeologica di Timpone della Motta, a Francavilla Marittima, mentre un'altra cosa è raggiungere Locri, passando per Hipponion, per avere riscontro, soltanto, di quell'aspetto tematico, di cui il visitatore ha avuto notizia.

Non funziona trattare i temi a blocchi, separati dal contesto in cui sono stati realizzati, estrapolando alcuni, per la sola finalità di rispettare l'idea progettuale e di definire un percorso a tema.

Si genera confusione nel fruitore finale che nella maggior parte dei casi è ignaro di ciò che sta osservando, l'ho verificato di persona in questa circostanza.

Ai giorni nostri, l'utente sciamano, impugnando lo smart-phone, filmando tutto e tutti, vagando e guardando distrattamente, non è indirizzato, è smarrito e quindi non recepisce, non coglie, non risulta in sintonia con il messaggio vivo, se questo messaggio non è razionalmente codificato, risulta incapace di connettersi con questa odierna



*Una delle tante sale del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.*

tipologia di consumatore culturale. lo stesso ho confessato di essermi perso nel mare magnum di quelle informazioni e di quei reperti, mescolati in una pluralità di luoghi differenti, perso in una didattica non efficace, con caratteri e corpi molto piccoli e testi esageratamente lunghi, scritti su pannelli collocati a parete, mentre altri sono sistemati in basso, alla base delle vetrine e che ho letto con difficoltà, collocati in enormi sale, dove prevale un bianco eccessivo e accecante.

Ritengo che siano state disattese le regole della corretta informazione e della comunicazione.

Un'occasione momentaneamente perduta, che però potrebbe anche essere facilmente rimediabile, agendo come in un puzzle, riportando ogni cosa al posto giusto.

A riprova di quanto ho fin qui sostenuto, devo però dire che nel settore D, dedicato a RHEGION, vi ho riscontrato tutte le componenti di un allestimento pregevole, che prendendo in esame un solo argomento, appunto la Città antica di Rhegion, quindi non più tematico, l'esposizione dell'argomento coglie in pieno l'obiettivo di un'informazione coerente e di qualità, dove esaurientemente mi sono ritrovato.

**[www.ilbelpaesecalabria.it](http://www.ilbelpaesecalabria.it)**



Settore D, dedicato a RHEGION, dove ho riscontrato tutte le componenti di un allestimento pregevole, che prendendo in esame un solo argomento, appunto la Città antica di Rhegion, quindi non più tematico, l'esposizione dell'argomento coglie in pieno l'obiettivo di un'informazione coerente e di qualità, dove esaurientemente mi sono ritrovato.

Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

